

Rapporto Centro di competenza protezione greggi Ticino (CeCoTI)

2007



**Lupo e allevamento:
attendere o prepararsi...?**

Introduzione

Almeno a partire dal mese di dicembre del 2003, si è potuta provare la presenza costante del Lupo nelle valli Leventina e Bedretto. Nel 2007, si sono verificati 7 attacchi, di cui 4 da addebitare sicuramente al Lupo: 2 in aprile nella Bassa Leventina (Sobrio e Cavagnago) con un bilancio di 2 pecore e 6 agnelli uccisi, uno il 24 agosto, in Valle Bedretto, con la predazione di 3 agnelli nel gregge di Giacomo Cominelli e uno il 30 settembre con la predazione di un vitello di poche ore di razza Limousine di proprietà di Guerino Celio. Questo è anche stato l'ultimo segno certo di presenza del lupo in Leventina fino alla redazione di questo rapporto. Una pecora e un agnello, predati ad Airola il 21.10.2007 e altri 2 agnelli, predati a Molare il 04.11.2007 sono stati risarciti al 50% in quanto l'autore della predazione, benché si tratti probabilmente del lupo, non ha potuto essere confermato con sicurezza; la predazione di una capra, avvenuta nel gregge di O. Cotti-Cottini il 13.12.07, è in fase di verifica. Un altro attacco, avvenuto nel mese di febbraio ad Anzonico (Bassa Leventina) è stato ritenuto provocato da cani.

Purtroppo dal febbraio 2006 non è più stato possibile determinare se il lupo presente in Leventina e Bedretto fosse lo stesso degli anni precedenti (un maschio) o se si tratti di un nuovo individuo. Dal nostro punto di vista, sarebbe quindi molto utile intensificare le ricerche di materiale genetico durante l'inverno (facilitate dalla presenza di neve), per cercare di chiarire questo interrogativo.

Anche quest'anno si sono verificati alcuni attacchi in Val Formazza, nel corso del mese di agosto, non è comunque (ancora) stato possibile appurare se il responsabile fosse lo stesso esemplare che vive anche in Leventina (*L. Rotelli com. pers. a G. Leoni*).

L'attività del CeCoTI è consistita quest'anno nel far fronte ad alcuni problemi sorti con i cani da protezione, nel monitoraggio estensivo delle esperienze in corso, come pure nella traduzione di alcuni testi pubblicati dalla Centrale svizzera per la protezione delle greggi e all'organizzazione di due corsi per cani da pastore, come pure la promozione di un'offerta regolare di formazione per cani da pastore, in collaborazione con l'istruttore italiano Gianni Canopoli.

Monitoraggio dei greggi con cani pastore e/o cani da protezione, gestione del gregge

1. I due cani maremmano-abruzzesi di **Ottavio Cotti-Cottini di Osco** (Leventina) (Apollo, un maschio di 6 anni e Zoe, una femmina di tre), introdotti nella primavera del 2004 nel suo gregge di un centinaio di **capre da latte**, sono ben integrati e lavorano bene. Non escono dalle recinzioni elettriche e all'alpeggio non abbandonano quasi mai il gregge.

Ci sono stati di nuovo alcuni conflitti con la gente del luogo quando, in primavera e in autunno, le capre pascolavano sui maggenghi senza recinzioni: benché la popolazione fosse stata informata e fossero stati messi cartelli su cui era descritto il comportamento da tenere in presenza dei cani, alcune persone ne hanno avuto paura e hanno sporto reclamo a diverse riprese presso l'allevatore e il municipio di Osco. A seguito di queste difficoltà, il 15 ottobre l'esperto Jean-Marc Landry ha sottoposto i due cani ad un test, per verificare la loro efficacia quali cani da protezione e le loro reazioni verso l'uomo. I cani si sono dimostrati attenti ed equilibrati e non pericolosi verso l'uomo. Al test ed a un successivo incontro con le autorità comunali di Osco hanno partecipato anche la responsabile dell'Ufficio del veterinario cantonale in materia di cani pericolosi, Marta Morini-Lanfranconi, Chiara Solari, coordinatrice del CeCoTI e il proprietario dei cani. Alla riunione era presente anche Daniel Mettler, coordinatore nazionale per la protezione delle greggi. All'incontro si è deciso di organizzare un pomeriggio informativo rivolto alla popolazione di Osco e ai villeggianti del posto, durante il quale si intendeva permettere, a chi non conosce ancora il comportamento dei cani da protezione, di fare un'esperienza diretta, accompagnati dall'esperto JM Landry, dal proprietario dei cani, dalla coordinatrice regionale e dalla rappresentante del veterinario cantonale. L'incontro avrebbe dovuto avere luogo il 24 novembre ma, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, ha dovuto essere rimandato alla primavera prossima. Il 13 dicembre, dopo che il gregge era stato fuori dalla stalla anche durante la notte, a qualche centinaio di metri dalla costruzione è stata ritrovata la carcassa fresca di una capra, quasi interamente consumata. Il proprietario ci ha comunicato che l'animale il giorno prima era ancora vivo. Le verifiche del caso sono attualmente ancora in corso.

2. Quest'anno **Franziska e Giacomo Cominelli**, pastori professionisti che caricano gli alpeggi di **Pesciora, Cavanna e Vinei, Val Bedretto**, hanno utilizzato 3 cani da protezione (una giovane patou, in prestito, di proprietà di A. Stern, un maschio castrato patou di quattro anni e una femmina maremmano-abruzzese di tre, sterilizzata; gli ultimi due erano già stati sull'alpeggio nei tre anni precedenti) e 4 cani da condotta (3 border collies e un "bergamasco"), con un **gregge di oltre 1200 capi** (quasi tutti ovini, alcune capre). L'integrazione dei cani con il gregge è ottima. Il 24 agosto si è verificato un attacco da parte del lupo, con la perdita di almeno tre agnelli, tra l'Alpe Cavanna e il lago Sabbioni (stesso luogo e quasi stessa data dello scorso anno!); i cani sembrano aver reagito bene poiché i danni sono stati limitati. Fatto interessante, i capi predati erano agnelli adottati da capre; queste ultime, per loro natura, tendono ad isolarsi dal grosso del gregge e risultano quindi più vulnerabili agli attacchi di un predatore. Il problema maggiore riscontrato è la perdita di capi che non vengono ritrovati, e che, a fine stagione, mancano all'appello. Sembra che queste perdite negli ultimi anni tendano ad aumentare. Non si sa (e probabilmente non si saprà mai) se e quante di queste perdite sono da imputare al lupo, comunque il sospetto c'è.

3. Anche quest'anno **Esther e Christian Monaco**, proprietari di un gregge di **capre da latte** sui **Monti di Gerra (Gambarogno)**, che nel 2007 conta 70 capi adulti e 30 giovani, hanno continuato la loro esperienza con i cani da protezione (una femmina di

maremmano-abruzzese adulta e un maschio castrato di Patou dei Pirenei, che ora ha quasi tre anni). In autunno, inverno e primavera, nella stalla e nei pascoli recintati non ci sono stati problemi: i cani non abbandonano le recinzioni e si sono comportati in maniera corretta con il bestiame e le persone. All'alpe (**Alpe Mùgaia, Valle Verzasca**), come lo scorso anno, i cani sono stati tenuti nel gregge delle capre adulte, mentre i capretti hanno passato l'estate in gregge separato. All'inizio di agosto, i cani hanno aggredito una capra di un altro proprietario, ferendola mortalmente. A seguito di questo avvenimento i proprietari hanno deciso di tenere, per il momento, un solo cane. Il Patou dei Pirenei è stato ripreso da A. Stern, da cui proveniva, ed è stato inserito, sotto osservazione, in un gregge di ovini su un'alpe. In seguito non ci sono più stati problemi e i due cani, nei rispettivi greggi, si sono comportati in maniera corretta. Assieme ad A. Stern abbiamo cercato una spiegazione al ripetersi di problemi in questo gregge e supponiamo che in parte siano da far risalire al diverso comportamento delle capre, rispetto agli ovini, verso i cani: la capra ha infatti un carattere più forte e sono più numerosi i capi che non si sottomettono facilmente ai cani (anche nel gregge di O. Cotti-Cottini ci sono stati alcuni problemi di aggressioni dei cani verso i becchi al momento dei calori delle capre); in questo modo le « discussioni » possono essere più frequenti e più dure, con conseguenze nefaste per le capre.

4. A seguito di attacchi del lupo subiti durante l'estate 2004 sul suo alpeggio, (**Cassin d'Ambri**, quattro capi morti e due feriti), **Guerino Celio**, allevatore professionista di **Ambri (Leventina)**, ha introdotto nel marzo 2005 due cani da protezione nel suo gregge di **capre da latte**, che attualmente conta 86 riproduttrici; si tratta di Karma, un patou maschio, castrato, ora di 5 anni, proveniente da un allevatore di ovini della Val Poschiavo, e Tegola, una femmina di pastore maremmano-abruzzese, nata nel dicembre 2004 da Apollo e Zoe di Ottavio Cotti-Cottini.

I cani sono ben integrati nel gregge e mostrano un corretto comportamento di protezione. Non sono stati segnalati particolari problemi, tranne quello con un turista che asseriva di essere caduto e di essersi ferito un ginocchio perché aveva dovuto arrampicarsi sul bordo della strada a causa dei cani. La questione è stata affidata all'assicurazione competente; non essendoci testimoni diretti di quanto avvenuto, non ci è stato possibile chiarire con sicurezza la dinamica dei fatti.

Il 30 settembre, sui prati del fondovalle presso Quinto, poco distante dalla stalla, il lupo ha attaccato, ucciso e parzialmente consumato un vitello di poche ore dello stesso allevatore. L'animale è stato predato in maniera sistematica con morsi alla gola, dopo qualche morso alla schiena; nessun morso, per contro, alle gambe. E' morto per asfissia (sintomi tipici sui polmoni). Era grande e in buona salute, aveva già camminato in quanto gli zoccoli presentavano tracce di terra. Si trovava all'esterno della recinzione elettrica a un filo nella quale si trovavano le vacche. Il predatore ha consumato le interiora e 4-5 kg di carne, soprattutto sulla parte posteriore che aveva separato dal resto e portata più in alto, sul limitare del bosco.

5. **Massimo Piattini di Personico (Leventina)**, estiva le sue **capre da latte** (nel 2007 70 capi adulti e 30 capretti) sull'**Alpe Tremorgio**. Dopo aver subito alcune predazioni, nel 2005 aveva introdotto nel gregge Rocco, un asino maschio medio-grande, di quattro anni e mezzo (castrato un mese più tardi). Nel febbraio 2006 è stato introdotto Pedro, un secondo asino maschio di 9 mesi, castrato poi in maggio. Quest'anno sull'alpe si trovavano anche due mucche da latte. Gli asini hanno spesso seguito le capre fino in altitudine, anche su pendii piuttosto scoscesi; anche le vacche seguivano il gregge. Nessuna perdita.

Uso del cane da pastore: corsi pratici

Per facilitare la custodia sistematica delle greggi e aiutare gli allevatori nel loro lavoro, il 22 aprile e il 10 novembre abbiamo di nuovo organizzato due corsi pratici per l'addestramento dei

cani da condotta (indispensabili alla gestione di un gregge in cui si voglia introdurre dei cani da protezione). Per i corsi abbiamo potuto contare sulla collaborazione dell'esperto istruttore italiano Gianni Canopoli, che lavora sia con border collies, che con altre razze, come pure con incroci. Vivendo e lavorando per una parte del tempo a Novazzano, Canopoli ha inoltre iniziato una collaborazione regolare con diversi allevatori e i loro cani.

A questi corsi, che hanno avuto luogo, come di consueto, a Aquila, nell'azienda di Renzo Jacomet (che qui ringraziamo vivamente per la sua disponibilità), hanno partecipato 8 allevatori differenti, in parte 2 volte. Ai partecipanti è stata distribuita la «Guida per una buona utilizzazione del cane da lavoro su bestiame».

Per il periodo invernale è inoltre iniziata una collaborazione regolare con un'allevatrice di Malvaglia che ha permesso di aprire un secondo campo di addestramento in Bassa Valle di Blenio. Su questo campo l'istruttore è a disposizione una volta ogni due settimane, previo appuntamento, il sabato o la domenica.

Altre attività

In **febbraio** si è partecipato all'assemblea annuale della Federazione ticinese dei consorzi d'allevamento ovino e caprino. Si è collaborato inoltre con l'Ufficio caccia e pesca per la stesura di risposte a mozioni e interpellanze riguardanti lupo e allevamento, inoltrate da alcuni parlamentari del Gran Consiglio ticinese.

In **marzo** la coordinatrice ha partecipato, su incarico di Giorgio Leoni, ad un pomeriggio di attività riguardante lupo e allevamento al Liceo di Bellinzona, nell'ambito delle giornate autogestite della scuola.

Nel mese di **maggio** si è proceduto, per AGRIDEA, alla traduzione del testo di presentazione della regolamentazione 2007 per l'assegnazione di contributi federali per la protezione delle greggi. Il 14.5. la coordinatrice ha partecipato ad una riunione del Gruppo di lavoro cantonale Grandi predatori.

In **agosto** la coordinatrice ha collaborato al corso sugli alpeggi organizzato da AGRIDEA, che quest'anno si è svolto in Leventina.

Nel mese di **dicembre** si è collaborato alla determinazione del perimetro di prevenzione dei danni alle greggi in Leventina, previsto dalla nuova Strategia di gestione del lupo in Svizzera (« zone di prevenzione »).

Chiara Solari

coordinatrice
Sala Capriasca
progreggiTI@freesurf.ch

21 dicembre 2007